

COMITES: l'esecutivo presenta il bilancio di un altro anno di malgestione

## CASSA VUOTA E VERTICI TOP SECRET

Si continua la politica del massimo dei costi con il minimo di attività  
Esclusi i consiglieri dall'incontro a Monaco del Comitato di Coordinamento dei Comites della Germania

Nel 1993 l'esecutivo del COMITES ha speso quasi DM 60.000 con un passivo di gestione di circa DM 15.700 ed è soltanto grazie agli attivi degli anni precedenti che il 31 dicembre 1993 in cassa c'erano ancora circa DM 1.500 - una somma che non basta nemmeno a pagare l'affitto di una stanza (vedi RF Nr. 1/94). Non avendo l'amministratore lanciato l'allarme in tempo, invece di prendere misure adeguate, si è continuato a spendere allegramente fino all'ultimo (la nuova impiegata è stata assunta in dicembre!).

Il bilancio rispecchia più una mentalità da self-service che una gestione oculata di soldi pubblici destinati ad assicurare una base su cui sviluppare iniziative utili agli italiani in Baviera. Di iniziative di questo tipo nel '93 si sono avuti soltanto due incontri con la comunità e un "seminario interno" per fare un regolamento che ancora non è stato presentato. Il tutto non è costato

più di DM 2.000.

E' quindi incomprensibile che, per esempio, al presidente siano stati di nuovo rimborsati quasi DM 3.000 per telefonate dal suo apparecchio privato (quindi incontrollabili) - quasi il doppio di quanto è costato il telefono/fax della sede.

Lo scorso 4 febbraio i consiglieri di

Sinistra Unita non hanno approvato il bilancio, rifiutando così ogni corresponsabilità di una gestione che avevano ripetutamente, ma inutilmente, criticato nel corso dell'anno ed esprimendo nel contempo la sfiducia nei confronti del presidente Macaluso, dell'amministratore Sotgiu e degli altri membri dell'esecutivo.

(continua pg. 2)

## MAZEDONIEN: EIN UNGELÖSTES PROBLEM

Nach dem Zusammenbruch Jugoslawiens ist das mazedonische Problem, das in den letzten Jahrzehnten nicht besonders aktuell war, wieder in den Vordergrund getreten.

Jede Teilrepublik suchte nach ihrer Unabhängigkeit. So wurde die ehemalige jugoslawische Teilrepublik Mazedonien - trotz Proteste Griechenlands - von den meisten EU- und NATO-Staaten anerkannt. Die Vorbehalte und Proteste Griechenlands konzentrieren sich auf folgende Punkte:

1. Ein Artikel der Verfassung der Mazedonischen Republik besagt, daß in den Nachbarnländern (gemeint sind Griechenland und Bulgarien) auch Mazedonier leben, die befreit werden müssen.

2. Die widerrechtliche Aneignung des griechischen Kulturerbes durch den Gebrauch von griechischen Symbolen (Stern von Vergina gefunden am Grab von Philipp) als Staatsfahne und die

Behauptung, die Mazedonier wären keine Griechen, sondern Slawen.

Aus historischer Sicht ist es bewiesen, daß die Mazedonier dem griechischen Stamm der Dorier gehören. Das wurde (Fortsetzung S. 2)

### - INHALT -

Concorso a premi  
„rinascita per  
l'Europa“: pg. 12

Lettera dall'Italia: pg. 10

Serie „Cultura italiana:  
eppur si muove...“: pg. 11



## SCHEMA COMITES

Su richiesta, ripresentiamo in sintesi il Comitato su cui relazioniamo regolarmente in questo bimestrale.

I COMITES (Comitati degli Italiani all'estero) sono stati istituiti per legge in ogni circoscrizione consolare dove risiedono italiani e restano in carica 5 anni.

Il COMITES ha il compito di tutelare gli interessi dei connazionali all'estero, di promuovere attività assistenziali, culturali, sportive e ricreative, nonché di esprimere pareri sui contributi concessi dal MAE (Ministero degli affari esteri) alle associazioni.

I COMITES ricevono dal MAE i finanziamenti necessari alla gestione del Comitato.

I 12 membri del COMITES della circoscrizione consolare di Monaco di Baviera sono stati eletti a suffragio universale nel maggio 1991 su 6 liste:

- ACLI (Rende, Macaluso, Virruso, Catania)
- SINISTRA UNITA (Marino, Maguolo, Zambelli)
- INSIEME (Moretti, Sotgiu)
- ASS.REGIONALI UNITE (Nazzaro)
- UNIONE SOCIALISTA (De Filippo)
- ALLEANZA ITALIANA (Pullara).

Gli organi del COMITES sono:

- Presidenza (Macaluso)
  - Esecutivo (Nazzaro, Sotgiu, Virruso)
  - Segreteria (Moretti)
- Tutti gli altri membri fanno parte dell'assemblea.

continua da pg. 1

Circa un anno fa il sig. Marino, membro del COMITES, scriveva in una lettera pubblicata nel numero speciale di rinascita flash dedicato al COMITES: "... se tutti i Comites hanno solo spese ed attività simili a quello di Monaco, tutti i soldi che finora sono stati spesi nel mondo per questi comitati sono buttati via. Spero che altrove le cose vadano meglio, altrimenti i Comites sono da considerarsi macchine inutili..."

Il 19/20 marzo qui a Monaco si sono incontrati i presidenti di tutti i Comites della Germania. Sarebbe stata una buona occasione per venire a sapere se anche gli altri comitati vengono malgestiti come quello di Monaco o se invece altrove queste nostre "rappresentanze" si curano di operare intelligentemente nell'interesse di coloro che li hanno eletti. Purtroppo l'incontro si è svolto a porte chiuse, tanto chiuse che non vi erano ammessi nemmeno gli stessi membri del Comites di Monaco che non fanno parte dell'esecutivo ai quali, forse per evitare che in tale "vertice" si levasse qualche voce un po' critica, non era stato nemmeno comunicato dove avrebbe avuto luogo la riunione. (dps)



Fortsetzung aus S. 1

hauptsächlich durch die archäologischen Ausgrabungen, die im mazedonischen Raum stattgefunden haben, und durch die antiken Schriften belegt.

Die Anerkennung Mazedoniens ist in Griechenland zum außenpolitischen Problem Nr. 1 geworden und hat zu einer Verstimmung und zahlreichen Demonstrationen im Lande geführt. Die Griechen werfen ihren EU- und NATO-Partnern vor, Griechenland wegen ihrer wirtschaftlichen und politischen Interessen in der Region im Stich gelassen zu haben. (dt)

### Historischer Rückblick

13.07.1878: Berliner Kongreß: Gründung Bulgariens.

Angriffe der Bulgaren gegen Griechen im türkisch besetzten Mazedonien führen zum 1. Balkankrieg 1912-13. Griechischer Teil Mazedoniens wird befreit. Der Rest wird zwischen Serbien und Bulgarien aufgeteilt.

30.04.1945: Umbenennung Südserbien durch Tito in Mazedonien.

1947: Abkommen von Biend zwischen Tito, Stalin und Dimitrov zur Vereinigung Mazedoniens. Einverleibung des griechischen Mazedoniens war geplant.

1948: Abkommen von Biend wird nach dem Bruch zwischen Tito und Stalin verworfen.

1993: Anerkennung Mazedoniens als ehemalige jugoslawische Republik Mazedonien durch zahlreiche UNO-Mitglieder.

## COME VOTARE PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Per le prossime elezioni del Parlamento Europeo gli italiani residenti in Germania potranno votare in uno soltanto dei modi seguenti, e cioè:

- 1) in Germania, per i candidati delle liste tedesche, il 12 giugno 1994, presso i seggi degli Uffici Comunali tedeschi. Per esprimere tale voto, però, è necessario risiedere in Germania e iscriversi alle Liste elettorali del Comune tedesco di residenza entro il 9 maggio prossimo. Per collaborare all'attuazione di tale opportunità, il Consolato assisterà i connazionali nella compilazione degli appositi formulari
- 2) in Italia, per i candidati delle liste italiane, il 12 giugno 1994, nel Comune di iscrizione all'anagrafe. Saranno concesse le facilitazioni di viaggio per via ferroviaria, aerea, marittima ed autostradale;
- 3) in Germania, per i candidati delle liste italiane, l'11 giugno 1994, presso i seggi elettorali che saranno istituiti a cura degli uffici consolari.

### IMPRESSUM

rinascita flash - Osterangerstr. 7,  
D-81249 München - Tel. 089-788126 - Fax 784050

Redaktion: E. Maguolo-Wenzel (ermw) - V.I.S.A.P.  
L. Chiarot (lc) - Koordination: G. Maruozza (gm),  
B. Reus (br), D. Triadafillo (dt)

Mitarbeiter: F. Cuomo (fc), L. Merliuzzi (lm),  
C. Mazzi (cm), D. Pasculli-Schmidt (dps)

Korrespondenzbüro in Italien: F. Wenzel,  
V. del Rondone 24, I-40122 Bologna

Vertrieb: F. Cuomo, A. Orzani

Druck: Haasdruckerei, Oberanger 38,  
80331 München



## Mahnmal oder Denkmal

Eine Meldung in der Süddeutschen Zeitung macht mich bedenklich.

Auf Vorschlag des ehemaligen NOK-Vorsitzenden Daume soll im Olympiastadion ein Denkmal errichtet werden. Es soll an die deutschen und israelischen Täter des Attentats von 1972 erinnern. Kosten: 450.000 DM. Muß das sein? Ein Denkmal in der Form könnte es nicht ein Mahnmal sein? Wenn ich mich nicht täusche, gab es auch arabische - besser gesagt - palästinensische Tote.

Man erwähnt alle Toten, auch wenn die einen "Täter" waren, vielleicht falsch geleitete von ihren Vätern und Müttern, indoktriniert von Propagandisten, vielleicht auch gezwungen durch ihre soziale Situation. Wollen wir wirklich nur an die "Opfer" denken?

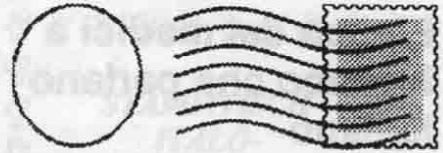
Gerade jetzt - es bewegt sich etwas zwischen Israelis und Palästinensern - sollten wir nicht wieder einseitig denken, schon gar nicht handeln. Schalom - das Grußwort aller Juden auf der ganzen Welt - es heißt Frieden und ist eines der schönsten Grußworte - gilt für alle, auch im Gedenken, zumindest versöhnlich sollte man sein.

So wie geplant, ist es meiner Meinung nach weder Schalom noch Versöhnung. Was meinen Sie?

(RA. H. Sichler)

**Wir meinen:**

Der Krieg zwischen Palästinensern und Israelis wurde und wird in allen grausamsten Formen geführt. Das Massaker vom 25. Februar und die darauffolgenden



"Vergeltungsmaßnahmen" haben es nochmals gezeigt. Es handelt sich um einen Befreiungskrieg für die einen und einen Verteidigungskrieg für die anderen.

Es ist in der Tat nicht immer einfach (nicht nur in diesem Fall) zwischen Schuldigen und Unschuldigen, zwischen Tätern und Opfern zu unterscheiden.

Und gerade jetzt würde ein Denkmal den "guten" Toten eine Unterstreichung der "Bösheit" der anderen gleichkommen und weder dem Frieden noch der Versöhnung dienen.

La redazione

## Il Comites eleva protesta formale

**Riceviamo e pubblichiamo:**

„Monaco di Baviera, 4.3.1994

Gentili Signore e Signori, apprendiamo in copia, indirizzata al Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera, del 24.2.1994, che il conto corrente nr. 400.7200.501, intestato al Consolato ed il cui sottointestatario è stato il Comites sin dalla sua costituzione, viene chiuso e che gli importi attivi verranno, tramite assegno sbarrato, spediti via posta. Inoltre, la comunicazione è verbale, è riferito che la San Paolo di Torino non è disponibile ad aprire un nuovo conto corrente direttamente intestato al Comites tramite il suo rappresentante legale.

In un colloquio personale con la signora De Camillis, il Presidente, quale rappresentante legale, si era dichiarato disposto a fornire tutte le garanzie necessarie per la continuazione del rapporto. Lo stesso giorno, 18.2.94, l'impiegata signora De Camillis, si impegnavo a richiedere alla sede centrale di Torino debite istruzioni. Dei giorni scorsi l'ingiustificato responso.

Il Comites, quale diretta rappresentanza degli italiani della circoscrizione, ritiene incomprensibile l'atteggiamento assunto dall'Istituto Bancario San Paolo nella suddetta circostanza. In considerazione degli importi attivi registrati

sin dalla sua costituzione, fino a data odierna, non risultano oggettivamente deducibili le ragioni di un preciso diniego di disponibilità ad assicurare il servizio.

Al Comites, che secondo la legge istitutiva dello Stato, compete, tra l'altro, il compito di difendere gli interessi della comunità italiana presente sul territorio della circoscrizione, tale decisione risulta inequivocabilmente riduttiva e discriminante e manifesta la mancata volontà di valorizzare la presenza italiana nella circoscrizione. La natura privata dell'Istituto bancario in questione, perpetra nei confronti del Comites un'interruzione di collaborazione arbitraria ed unilaterale, continuando contemporaneamente il rapporto con altri Comitati di emanazione consolare, come il Coasscit che registra attualmente notevoli passivi bancari, e con lo stesso Ufficio consolare. Il Comites di Monaco di Baviera eleva protesta formale.

Firmato: Il Presidente Macaluso"



1. In primo luogo bisogna riconoscere all'Istituto Bancario il merito di aver posto fine ad una situazione assurda in cui si sarebbe già dovuto intervenire da tempo: l'intestatario del conto corrente del COMITES, che per sua natura dovrebbe avere la massima indipendenza da qualsiasi istituzione statale o non statale, era il Consolato!

2. Che una banca non sia disponibile ad aprire un conto intestato al COMITES, è un fatto grave, ma anche strano, dato che normalmente le banche sono interessate ad aumentare il numero dei loro clienti. Sarebbe opportuno chiarire i motivi di questa sfiducia.

3. Per quanto la "protesta formale" possa essere fondata, essa diventa incomprensibile e assolutamente fuori luogo quando si estende anche al fatto che la banca continui il rapporto con altri Comitati e con l'Ufficio consolare. Non pensiamo sia compito del sig. Macaluso prescrivere all'Istituto con quali clienti avere un rapporto.

La redazione

## Elenco dei medici a Monaco che parlano italiano

Dott. Stephan Guggenbichler  
Medico Chirurgo-Generico  
Frauenstr. 17  
80469 München

Dott. Kurt Henze  
Internista  
Weinstr. 7  
80333 München

Dott. Reinhard Dingler  
Ortopedico  
Lachnerstr. 1  
80639 München

Dott. Christine Thoma  
Neurologa e Psichiatra  
Giselastr. 3  
80802 München

Dott. Gianni Minelli  
Neurologo e Psichiatra  
Nußbaumstr. 19  
80336 München

Dott. Bernhard Gallenberger  
Otorinolaringoiatra  
Veterinärstr. 2  
80539 München

Dott. Leonhard Chen  
Ortopedico  
Nymphenburgerstr. 147a  
80634 München

## LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E L'EUROPA

una serie di Livio Martinuzzi

Le piccole e medie imprese sono ormai riconosciute a livello europeo come uno dei pilastri dell'economia internazionale. L'Unione Europea deve perciò garantire le premesse di carattere politico ed economico per il loro sopravvivere e prosperare. Dato che in tutto il mondo nuove economie nazionali si affacciano sullo scenario della concorrenza internazionale, all'Europa non rimane che concentrare le sue forze su settori ad alto livello tecnologico, ad alta preparazione professionale ed ad alta qualità dei prodotti. Proprio in questi settori è indispensabile l'intervento delle strutture flessibili e dinamiche delle piccole e medie imprese. Grazie alla sempre più grande facilità di comunicare e di trasferire il know-how tra le PMI di diversi continenti, vi sarà la possibilità, con forme di cooperazione diverse, di affrontare la concorrenza della grande industria. Su questa via non deve mai mancare l'appoggio della politica dell'Unione Europea che può assumere, con la sua normativa sulla

concorrenza e sui cartelli, un ruolo decisivo. Ciò permetterà inoltre alle imprese europee di concorrere liberamente con le imprese extra-europee, senza aver bisogno di chiudere i confini "doganali" con misure protezionistiche restrittive. A questo proposito è da ricordare l'articolo 85 del trattato costitutivo della CEE che vieta accordi che limitano la concorrenza tra i Paesi membri. Esempi di azioni volte ad impedire il libero gioco del mercato sono quelle che prescrivono un determinato comportamento, un determinato prezzo o una ripartizione del mercato. Qualora queste azioni illecite vengono scoperte dalle autorità europee, le imprese responsabili vengono multate pesantemente fino ad un limite massimo del 10% del fatturato mondiale del conglomerato. Questo esempio rappresenta una delle tante misure a disposizione della Commissione Europea per tutelare proprio gli interessi della piccola e media industria.



Aus: „Süddeutsche Zeitung“

Dott. Giovanni Longhi  
Chirurgo in ospedale  
Berg am Laim Str. 137  
81673 München

Dott. Lutz Hopstock  
Ginecologo in ospedale  
Clinica Dr. Wolfart  
Waldstr.  
82166 Gräfelfing

Dott. Gunhild de Paulis  
Medico e Specialista in  
Psicoterapia  
Beltweg 26  
80805 München

Dott. Paola Furgani  
Chirurgo vascolare in ospedale  
Fallmayerstr. 1a  
80796 München

Dott. Rabioli-Fischer  
Psicologa  
Pestalozzistr. 40  
80469 München

Dott. Serena Scarel  
Dott. Joachim Drews  
Neurologia e psichiatria in  
ospedale  
Clinica Harlaching - München

Dott. Hans Niedermeier  
Otorinolaringologo in ospedale  
Clinica Rechts der Isar  
Theresienstr.  
80333 München

Dott. Rabioli-Fischer  
Psicologa  
Pestalozzistr. 40  
80469 München

Dott. Thomas Winkler  
Ginecologo  
Institutstr. 14  
81241 München

La Redazione non si assume  
nessuna responsabilità circa la  
completezza dell'elenco.

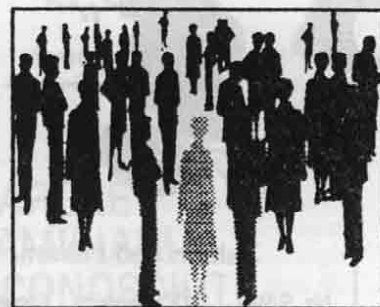


## Un'interessante sentenza del Tribunale Federale del Lavoro

Il Tribunale Federale del Lavoro ha emanato una sentenza estremamente interessante per le donne, soprattutto per quelle in cerca di occupazione. Diverse aziende, prima di assumere del personale, fanno compilare un formulario alle persone interessate: di solito è necessario rispondere a domande concernenti p.e. la data di nascita, l'indirizzo, la professione, il titolo di studio ecc.. Una domanda, però, ora non può più essere posta, ovvero il datore di lavoro non può più chiedere ad una donna se questa aspetta un bambino o meno. La sentenza è stata emanata dal Tribunale Federale del Lavoro che non ritiene lecita la domanda in questione, in quanto porta ad una discriminazione sessuale. Le donne in attesa corrono infatti il rischio di non ottenere il posto di lavoro. Mentre gli uomini, almeno in questo caso, vengono privilegiati. La sentenza corregge una prassi delle assunzioni, prassi ostile alla famiglia e discriminante nei confronti delle donne. In passato una donna incinta

non veniva assunta se aveva risposto onestamente alla domanda. Se invece aveva mentito, se cioè aveva taciuto il suo stato, il datore di lavoro poteva disdire il contratto di lavoro. In base alla legge per la tutela delle lavoratrici madri, una donna che aspetta un bambino non può svolgere una serie mansioni, per esempio i turni; ha inoltre diritto ad un lavoro più leggero e non può essere licenziata, a meno che non commetta qualche grave errore. E' inoltre bene sapere che il datore di lavoro non può neppure richiedere il certificato medico al momento dell'assunzione. E' però necessario fare attenzione e non fraintendere quando esposto sopra: se la donna vuole usufruire di tutte le prestazioni sociali a favore delle lavoratrici-madri deve informare il datore di lavoro dell'inizio della gravidanza.

Franco Caporali, Patronato INAS-CALI  
presso DGB



## Wirtschaft Recht Soziales

## Menschenrechte eine Serie von Luisa Chiarot

Am 23. Juli 1993, dem Tag des "Massakers von Caldelaria" machten die Kinder von Rio de Janeiro internationale Schlagzeilen. Eine Gruppe von maskierten Männern eröffnete das

### Die Straßenkinder von Rio

Feuer auf etwa 50 Straßenkinder. Sieben davon, im Alter zwischen elf und 15 Jahren, starben. Seither werden die Jugendlichen, die das Massaker überlebt und die vor Gericht ausgesagt haben, weiter bedroht.

1991 hat Brasilien die UNO-Konvention zum Schutz der Kinder unterzeichnet. Trotzdem werden in den brasilianischen Großstädten jedes Jahr hunderte von Straßenkindern getötet. Die Leute schauen weg. Der Kampf ums Überleben ist im größten Land

Südamerikas so hart geworden, daß Brutalität und Gewalt einfach dazugehören, und keiner kümmert sich mehr darum. Einige halten solche "Säuberungen" sogar für notwendig, um das Image des Landes und vor allem der Touristenstädte zu bewahren.

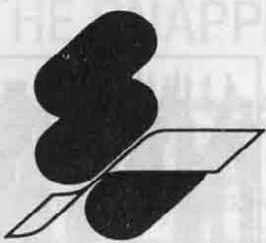
Nur wenige dieser Kinder haben keine Familien. Die meisten haben nur einen Elternteil, normalerweise die Mutter. Kinder und Jugendliche verlassen die Armenviertel am Rande der Stadt und ziehen in die Stadtzentren: Sie verlassen Armut, Gewalt, Elend, Hunger und suchen ein besseres Leben - doch manche finden nur den Tod. Sie versuchen sich mit Gelegenheitsarbeit durchzuschlagen. Einige prostituieren sich. Nach Hause kehren sie nicht mehr, denn die Verkehrsverbindungen in die Favelas sind sehr schlecht angeschlossen, und sie hätten sowieso kein Geld,

um die teuren Fahrkarten zu bezahlen.

Gemäß brasilianischem Gesetz können Kinder unter zwölf Jahren nicht vor Gericht gestellt oder ins Gefängnis gesperrt werden. Sie können "nur" in Erziehungsheimen untergebracht werden. Aus diesem Grund greifen viele Geschäftsleute zur Selbstjustiz: Killerkommandos, zu denen oft auch Polizisten gehören, machen sich auf die Jagd nach den Straßenkindern und brüsten sich mit ihren Erfolgen bei den "Putzaktionen der guten Viertel".

Das Gesetz, das zum Schutz der Jugendliche gedacht wurde, hat genau die gegensätzlichen Auswirkungen. Man könnte fast sagen, daß die Inhaftierung der beste Ausweg für die Straßenkinder ist.

Aus: ai info - das Magazin für die Menschenrechte - 2/94



## Deutsche Statistik gegen italienische Kolumne

## Zahlen und Fakten

Nr. 9/94	L'Espresso	Focus
Preis	9,00 DM	4,00 DM
Auflage	474.890	754.076*
Seiten	200	204

davon (in Klammern Prozente)

Werbung	71 (35,5)	84 (41,2)
Inland	40 (20)	37 (18,1)
Kultur	27 (13,5)	20 (9,7)
Wirtschaft	14 (6,8)	14 (6,9)
Ausland	10 (5)	10 (4,8)

Werbung (Seitenangaben gerundet)

Auto	15 (21,1)	14 (17)
Mode	12 (16,4)	5 (5,5)
Elektrogerät	9 (13)	0 (0)
U-Elektronik	6 (8,4)	5 (6)
PC	4 (5,6)	9 (10,7)
Heim	0 (0)	6 (7,1)
Reise	5 (6,6)	7 (8,7)
B&V**	0 (0)	9 (10,7)

\* Focus: Durchschnitt 3 Quartal 93. Gesamtauflage In+Ausland.

\*\* B&amp;V: Banken und Versicherungen.

Wir betrachteten die Ausgabe Nr. 9 der Nachrichtenmagazine Focus (D) und L'Espresso (I), vom 28.02 bzw. 4.03.94, zwei in Aufmachung und Zielgruppe sehr ähnliche Zeitschriften, und stellten neben weitläufigen Ähnlichkeiten auch einige Unterschiede fest, die auf nationale Besonderheiten hinweisen.

In Form und Inhalt sind sich die beiden Magazine recht ähnlich. Verblüffende Übereinstimmungen enthält bereits das Titelblatt: Von den unterschiedlichen Themen und Bildern einmal abgesehen ist die Gliederung völlig identisch (Kopfzeile, Haupttitel mit großem Foto, unten je zwei weitere Titel mit kleinen Fotos, rechts oben weiterer Titel mit Foto bzw. Graphik). Auch im Inneren sind beide bunt und bilderreich aufgemacht. Motto: "Keine Seite ohne Bild".

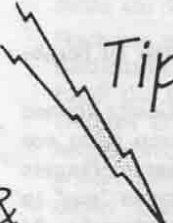
Der Titel ist bei Focus unpolitisch "Wer baut, kriegt Ärger", bei L'Espresso nicht "Cento nomi da non votare". Interessanterweise beinhaltet der Focus auf den Titel abgestimmte Werbung (s. Kasten Heim)! Ansonsten gibt es relativ wenig Unterschiede bei der Werbung. Auf italienischer Seite sind mehr Mode und Haushaltsgeräte zu finden, dafür schlichtweg keine Banken und Versicherungen. Auffallend ist, daß im L'Espresso von Seite 39 bis 86, d.h. im Inlandsteil, keine einzige Anzeige plaziert ist. Ob das mit

dem schlechten Image der Politik in Italien zusammenhängt?

Übrigens sind Anzeigen für harte Spirituosen in beiden Blättern Fehlanzeige und beide enthalten nur jeweils eine Zigarettenreklame. Ach ja, und in beiden findet sich mehr Werbung für Herren- als für Damenparfum!

Inhaltlich liegt der Schwerpunkt jeweils im Inland. Kultur kommt bei L'Espresso in drei Sparten (Cultura, Arte, Hitparade) seitenmäßig besser weg als im Focus (unter Kultur und Forschung&Technik). Beide besitzen ferner die Sparten Wirtschaft, Medien, Modernes Leben und Ausland (Übereinstimmung gibt es hier bei den Themen Bosnien und Jelzin). Der Focus-Reportage entspricht das L'Espresso Dossier, das etwas umfangreicher ist (8 gegen 6 Seiten). Zusätzlich besitzt das ital. Magazin noch die Sparten Gesellschaft "Società" (11 Seiten) und —besonders interessant— "Opinioni", was bedeutet, daß sechs Kolumnisten, darunter Namen wie U. Eco und G. Bocca, je eine ganze Seite füllen. Im Focus finden wir dagegen nur eine "Harald-Schmidt-Kolumne"! Dafür kann man den Focus mit Fug und Recht als *Statistikblatt* bezeichnen, ca. 40 bunt aufgemachte Statistiken und Diagramme stehen nur 10 im L'Espresso gegenüber.

Bernhard Reus


 Tips

- **Fr. 22. April:** Hansa Palast 21.00 Rockpalast *The sign* (Rock, Pop, Blues, Balladen).
- **Sa. 23. April:** Hansa Palast 21.00 Club-Disco: *groovie attack*. Tanzen in exzessiver Gesellschaft
- **So. 24. April:** Hansa Palast 11.00 early sunday morning Jazzfrühstück. Kinderkino: *Danny, der Champion*. Eintritt frei.
- **Sa. 30. April:** Theater im Hansa: 19.00 Uhr *Die Mausefalle* von Agatha Christie.

Hansa Palast, Theater im Hansa:  
Hansastr. 39-41. Tel: 089/7693600

Dal 14. al 26. febbraio Michelangelo Pistoletto ha conquistato il pubblico di Monaco con il suo progetto "T" Tag Theater.

L'artista ha messo in scena sei diverse Situazioni con l'intento di realizzare comunicazione tra diverse discipline come la politica, l'economia e l'arte. M. Pistoletto negli anni sessanta è stato profeta, dell'arte povera, e ha condotto la sua sperimentazione sostanziale con il fine a riscattare l'immagine dalla condizione di materialità pittorica.

L'ANNO UNO al Marstall è la rappresentazione di una città dove le persone sono l'architettura. La caduta del muro di Berlino, come ANNO UNO ripropone per Pistoletto l'identificazione tra l'uomo e la città che egli si è costruito, che l'uomo stesso sorregge e che può schiacciare. In questo contesto M. Pistoletto rimane fedele alla poetica dell'Arte povera, la quale dice che la civiltà immobilizza la gente sotto

le sue pesanti strutture. È l'eterna città, dentro a cui si ode lo scandire del tempo fino alla pietrificazione. La scenografia di ANNO UNO (uomini più architetture) con le immagini della caduta del muro di Berlino e della folla sotto la porta di Brandeburgo è un simbolo della dimensione tempo. Il tempo qui assume una corposità e uno spes-

## Michelangelo Pistoletto

di Rita

sore, un peso di segno addirittura opprimamente. E come vivere l'arte dello squallore. infatti la rovina è un prodotto del tempo.

Trasforma le pietre in sassi, e la parola in squallore. Questa opera di scultura è il risultato di ricerche sperimentali con l'intento di trovare un dialettico confronto con la disgregazione "informe"



## 007= ITALIAN-CONNECTION (3)



Diese Geschichten basieren auf wahren Begebenheiten, nur der Detektiv Mr. Spygetti ist aus Sicherheitsgründen frei erfunden.

Mr. Spygetti trank sein Helles leer, da tauchte auch schon S. auf, der dem Chef zuwinkte und sich dann zu Mr. Spygetti setzte. Nun, fragte Mr. Spygetti, der diese Angelegenheit endlich abschließen wollte. S. winkte den Chef heran und bestellte sich was zu essen und seine ausweichende Art verhiß nichts Gutes. Dieses Treffen war eigentlich für die Schlüsselübergabe verabredet worden, stattdessen sagte S., es wäre was dazwischen gekommen. "Du hast die Betriebswohnung also doch nicht bekommen", fauchte ihn Mr. Spygetti an. "Nein, nein .... hat das schon erledigt." S. hatte einen Namen genannt, den Mr. Spygetti nicht verstanden hatte und deswegen zurückfragte, "wer?" "Dieser deutsche Freund, er ist ein hohes Tier bei der Hypobank. Er war auch schon bei uns zuhause in Sizilien. Der macht das mit links, ein Anruf genügt. Das ging klar, ich habe die neue Wohnung bekommen. Meine Frau und ich lassen uns scheiden und Sie will jetzt aus der Wohnung nicht mehr ausziehen." Mr.

Spygetti blickte S. lange, wütend, wortlos in die Augen und dachte sich: "Scheißkerl!". Spygetti versuchte sich zu beherrschen, verlangte dennoch sein Geld ultimativ zurück und als S. erwiderte, daß er keines hätte, drohte Mr. Spygetti er solle es innerhalb von zwei Tagen auftreiben, denn sonst würde das Ganze ein böses Ende nehmen. Mr. Spygetti bekam schließlich sein Geld zurück und er hatte durch diese Geschichte den Mythos der Unbestechlichkeit deutscher Beamter korrigieren müssen, denn offensichtlich war bei der Wohnungszuweisung im Falle S. einer von ihnen dem Grundsatz *pecunia non olet* gefolgt, denn S. hatte keinen Anspruch auf diese Betriebswohnung und hatte sie dennoch bekommen.

O.M.

Lesen Sie in der nächsten Ausgabe: Mr. Spygetti im Schlaraffenland der Diebe.

della sua Arte Povera. Negli anni settanta M. Pistoletto fa ricerche sulla "divisione e moltiplicazione dello specchio" dove ricompare la volontà plastica e strutturale della sua Arte. Questo è un bisogno di "riaggregazione". Ora lo scultore ritrova la sacralità della forma. Egli tramuta il moto esplosivo della dispersione in una dina-

## al Marstall Theater

Mascis

mica che tende a ravvicinare e unire i frammenti della moderna deflagrazione. Nella scultura M. Pistoletto ha cercato anche di recuperare quell'anima comune ai legni medievali e i marmi non finiti di Michelangelo. Nell'opera "ANNO UNO - ANNO BIANCO" si percepisce questo senso di sacralità primordiale, forse è quella che M. Pistoletto definisce del passato

con proiezione inversa la quale non aspira come nelle opere di Michelangelo Buonarroti a una liberazione dello stato da prigioniero. La sacralità della creatura moderna è rappresentabile come un caotico uniforme, rassegnato alla propria inerzia, al proprio impaccio e al proprio isolamento frammentari. La sacralità primordiale è recuperata in senso di frammento e capace di comunicare il senso della pienezza.

Per concludere, i quadri specchio di M. Pistoletto realizzano non soltanto l'ideale di una pittura perfettamente "oggettiva" capace di doppiare la realtà, ma anche di una pittura dinamica e non immobile nella sua oggettività, proprio come nella vita, ed è inoltre un "fissaggio" che sospende il tempo. Questa rappresentazione naturalmente è solo una parte del grande progetto dell'artista svoltosi nel Marstall Theater. Ma una delle più importanti.

la pagina  
ci<sub>n</sub>qu<sup>e</sup>

7

Spostata per motivi tecnici

Attenzione: Lavori in corso

## PAROLE FAMILIARI SCONOSCIUTE

**Dumping:** Politica commerciale che consiste nel vendere all'estero prodotti ad un prezzo inferiore al loro costo di produzione, rinunciando a qualunque profitto o addirittura subendo delle perdite; in questo modo il produttore si assicura un certo grado di penetrazione in un mercato in quanto molte aziende locali non potranno far fronte ad una tale concorrenza. In genere chi vende in dumping pratica nella sua nazione prezzi più alti del normale, tali da compensare le perdite accumulate all'estero. Una volta raggiunta una solida presenza su un mercato, il produttore tenderà ad aumentare i prezzi. Le pratiche di dumping sono proibite nell'ambito del GATT.

**Dolcevita:** maglione a collo alto e aderente, talvolta indossato dal protagonista del film di F. Fellini *La dolce vita* (In Grecia si chiama collo alla Zivago, ndr).

**Fiscal drag** (drenaggio fiscale): Effetto dei sistemi di tassazione progressiva in una situazione inflazionistica in cui l'aumento del costo della vita provoca un incremento dei redditi e quindi della pressione fiscale.

**Brambilla:** piccolo industriale. Dal cognome *Brambilla*, molto comune a Milano.

Da: "Dizionario Europeo" - Edizioni Simone. "Dizionario di parole nuove" di M. Cortellazzo e U. Cardinale - Loescher Editore.

U  
N  
T  
E  
R  
H  
A  
L  
T  
U  
N  
G





## THE SNAPPER

GB 1993. R: Stephen Frears. B: Doyle (dal romanzo: *Sharons Baby*). P: Lynda Myles. L: 90'. D: Tina Kellegher (Sharon), Colm Meaney (Dessy), Ruth McCabe (Kay), Colm OByrne (Darren).

Una tipica famiglia operaia irlandese: numerosa - sei figli - e, ad intuizione, cattolica. La figlia maggiore, Sharon, 20 anni, resta incinta ma non vuole rivelare chi sia il padre. Il film ritrae la gravidanza della ragazza fino alla nascita del bambino e come la famiglia e il vicinato convivono con questa notizia.

Come già osservato per *The Commitments*, l'autore della sceneggiatura film, Doyle, riesce a trasmettere un'immagine dell'Irlanda popolare non solo molto fedele, ma anche molto fresca. Nonostante il soggetto sia uno dei più comuni, il film ci rende subito partecipi della situazione in

maniera semplice, come lo sono del resto, i personaggi della storia.

Probabilmente, ciò che coinvolge maggiormente nello svolgersi degli avvenimenti, non è tanto la figura della giovane madre, quanto quella del padre. Sharon non deve combattere nessuna battaglia per questa gravidanza: nè per tenere il bambino, nè per abortirlo (nonostante sappia chi sia il padre del bambino e in che circostanza sia avvenuta la concupiscenza - fatti dei quali anche lo spettatore verrà informato). La famiglia accetta questo nipote: da parte dei genitori con un po' di shock all'inizio; quasi con indifferenza dai fratelli che sono impegnati in tutt'altro, come musica, biciclette, vestiti. Dunque Sharon non è - fortunatamente, perchè questo avrebbe reso il film convenzionale - un'eroina, neanche quando dovrà sopportare gli insulti del vicinato: se non avesse voluto arrivare a questo punto, sapeva che avrebbe avuto molteplici possibilità per evitare ciò.

Il padre invece, il bravissimo Colm Meaney, è la figura portante di tutta la faccenda. E' uomo dalla vita comune che cerca nella sua inesperienza circa questi tempi che cambiano, come dice lui stesso, di stare al passo. E questo, alle volte è difficile, perchè non sempre riesce a trovare comprensione ed appoggio presso gli amici, la famiglia o nella stessa figlia Sharon. Con molta realtà, viene presentata sullo schermo, questa figura d'uomo di mezza età, dalla vita già incanalata in una routine tradizionale, *lavoro-casa-cena-tele/pub-dormire*, che cerca di seguire come può e con molto affetto questi figli strani, rispetto ai valori che conosceva lui: i maschi con i capelli lunghi o gli orecchini, la ragazzina che comincia a mettersi delle minigonne vertiginose, la maggiore incinta senza un matrimonio ma soprattutto senza un padre.

Con alti e bassi, finalmente nasce la nipotina, con somma gioia del nonno: è stato difficile arrivare fino a qui, ma ce l'ha fatta.

Clara Mazzi

Kino-Charts einmal anders:

### Die einzig wahren Zelluloidhits

Es soll ja Leute geben, die gehen tatsächlich noch wegen des Hauptfilms ins Kino. Manchen ist nicht zu helfen. Die Avantgarde der Kritiker geht bereits nach dem *Hauptspot*, und nur das Heer der Banausen bleibt bis der Abspann des Nachfilms nach 90 langen Minuten die eingequetschten Beine aus den Kinositzen erlöst.

Nachdem nun auch noch die Landesmedienanstalten nach richterlichem Erlaß die für das Fernsehen erst im Oktober eingeführten kürzeren Werbeunterbrechungen bei Spielfilmen wieder aufheben mußten, tragen wir dieser Entwicklung Rechnung und präsentieren daher exklusiv und *mega-trendy* unsere Kino&TV-Spot-Charts.

#### Die Chartbreaker:

Unangefochtene Nummer eins: Die *Bacardi-Bande* (Variante I, der Sonnen-Spot). Wahrscheinlich die faulste Bande der Welt. In der Lässigkeit oft kopiert (siehe *Martini*) und nie erreicht. Schon der musikalische Spannungsbogen zu Beginn (vom Einzelton über rhythmische Bongos zum karibischen "Folk") ist einfach überzeugend. Darstellerisch ansprechend die Jungs, die schunkelnd noch auf original Holzinstrumenten blasen. Die Mädels unvergleichlich locker, der *schwimmt-sogar-in-Milch-Typ*, stän-

dig damit beschäftigt, den *ich-hol-mir-jetzt-noch-n'-drink-aber-dann-have-fun-Blick* aufzusetzen. Finale furioso: Alle schütteln alles, was sie haben, und lachen sich einen ab. Empfehlung: Die Maxi-Version im Kino, damit es sich rentiert.

Platz 2: *Aral* bringt mit Oldie-Musik und witzigen (wohl weil dialogfreien) Geschichten Abwechslung in die müde Automobilszene. Aktueller Hit: die Fahrstunde. Einziges Manko: die Macht von der Jeans-Werbung abgekupfert.

#### Die Nervtöter:

Drittletzt: Der *Melitta-Mann* ist einfach unerträglich. Ein Grund mehr auf den *Nescafé-ich-habe-gar-kein-Auto-Capuccino-Italiener* umzusteigen.

Schon eine Zumutung: Das *Würden-Sie-mit-50-auf-eine-Betonmauer-auffahren-wollen-Ford-Gequatsche*. Die Darsteller erinnern frappant an einen BWL-Studiosus und zugehörige Jura-studentin. "Hat ganz schön gerumst" — "Aber schon sicher".

Die absolute Zitrone: Die *Magnum-Werbung*. Da dröhnen einem die Ohren, selbst wenn man vor Grauen die Augen abwendet. Ein "Happening für sich" ist nur die abgrundtiefe Einfallslosigkeit.

Bernhard Reus



### Bernhards CD-Box

Dopo anni di ricerca finalmente l'ho trovato. Un disco di Branduardi con le sue *musiche da film*. E così s'intitola anche quel CD che è uscito in Italia nel '92. La gente non se n'è quasi accorta, ma a me piace moltissimo. Soprattutto la musica del film *State buoni se potete* sul Santo Filippo Neri. I testi della moglie di Branduardi e la musica del maestro stesso con citazioni medioevali ci trasportano direttamente nei diversi film. (Non mancano naturalmente le melodie di *Momo*.) E musica da film non vuol dire che tutte le canzoni sono strumentali, su alcune canta Branduardi, e particolarmente carini sono quei brani dove cantano i bambini, come su "*Vanità di vanità*". Le *Musiche da film* sono un gioiello che vi metto al cuore. E chi ama quella musica non può essere che mio amico.

Angelo Branduardi: *Musiche da film*. EMI Italia.



# RINASCITA INTERN

## STAMMTISCH



Sabato 5 marzo, dopo un lungo periodo di pausa, lo *Stammtisch* del *rinascita* si è ritrovato, con grande partecipazione, da Mamma Tina nella Schmellerstr. 6.

Il locale, come pure i proprietari, è molto simpatico ed accogliente e questo ha contribuito a creare una atmosfera bella e vivace molto interessante. Alcuni visi nuovi: dall'Ungheria un interessante personaggio che ha raccon-

tato in modo charmant le sue esperienze fatte a Monaco - anche tramite il *rinascita* - nonché direttamente dall'Italia il fondatore della FILEF Sig. Volpe.

Discorsi interessanti si sono accavallati a battute e risate fino a quasi mezzanotte.

Anche senza la sede propria, noi del *rinascita* tentiamo di mantenere il contatto personale tra soci e amici, tramite questi incontri ai quali invitiamo a partecipare il più possibile con idee e proposte nuove.

Sperando di essere più numerosi che mai, arriverci al prossimo *Stammtisch!* (dps)



### STAMMTISCH ITALO-INTERNAZIONALE

16 aprile - ore 19.30

14 maggio - ore 19.30

Trattoria Mamma Tina



## RINASCITA PER L'EUROPA

In vista delle prossime elezioni per il Parlamento Europeo il *rinascita* indice un concorso a premi per partecipare al quale si dovrà rispondere alle domande del questionario pubblicato a pagina 12.

Il 5 giugno 1994 invitiamo tutti alla giornata "*rinascita per l'Europa*" che si svolgerà al „Selbsthilfezentrum“, Bayerstr. 77a, con il seguente programma:

- ore 10.00: Info-Meeting con esperti e parlamentari europei
- ore 13.00 Pranzo
- ore 15.00 Europarty con musica, mostra, informazione, gastronomia e premiazione dei vincitori del concorso

**PROGRAMMI DI TURISMO SOCIALE RIVOLTO AD ASSOCIAZIONI CULTURALI, SINDACALI, POLITICHE ED ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

per scoprire l'arte, la storia, e la cultura dell'Emilia Romagna e la sua complessa realtà sociale

per visitare le altre zone dell'Italia

Via Marconi 69  
I-40122 Bologna  
Tel. 003951-6307292  
Fax 003951-249018




Un folto ed interessato pubblico continua a seguire con attenzione il ciclo "Italia oggi" dell'Istituto Italiano di Cultura. Il prossimo appuntamento è con Napoleone Colajanni che venerdì 22 aprile parlerà del "Potere politico e potere economico nell'Italia di oggi". In data e su un tema ancora da stabilire è previsto come relatore Leoluca Orlando.

### Noch kein Mitglied ?

Name: \_\_\_\_\_

Vorname: \_\_\_\_\_

Straße, Hausnummer: \_\_\_\_\_

PLZ, Wohnort: \_\_\_\_\_

Ich möchte Mitglied von *rinascita* e. V. werden:  
Beitrag für 1994. (Inklusive *rinascita flash*) DM 50,-

Hiermit bestelle ich **nur** *rinascita flash* für das Jahr 1994:

1 Ex. pro Ausgabe DM 30,-  
 10 Ex. pro Ausgabe DM 40,-

Den entsprechenden Betrag

lege ich bei (bar oder Scheck).  
 habe ich auf das Konto 42 44 000, Hesse Newman Bank, Hamburg, BLZ 20 130 400, überwiesen.

Datum: \_\_\_\_\_

Unterschrift: \_\_\_\_\_

Ausfüllen und einsenden an: *rinascita flash*, Osterangerstr. 7, 81249 München.

## PIAZZA GRANDE: DA EMARGINATI MUTI A EMARGINATI CON LA PAROLA

Requisito essenziale per poter diventare redattore o distributore di *Piazza Grande* è essere senzateo. Ma chi è il senzateo del 1994? Il simpatico barbone con la "boccia" in mano? Un fenomeno folcloristico fino a che non assume dimensioni preoccupanti che lo inseriscono violentemente nella cronaca nera?

Una delle prime lotte di *Piazza Grande* è proprio quella contro questa immagine stereotipata. Il "barbone" di oggi-giorno è il prodotto dei problemi che travagliano la società da cui viene emarginato. Droga, crisi occupazionale, il disorientamento generale, il vuoto di una guida del Paese costruita sull'"immagine". La linea di demarcazione tra "emarginato" e "normale" si confonde. Soprattutto per il problema "droga" si è abbassata la fascia di età media in cui uno prende la via dell'emarginazione: 25 - 50 anni.

Tra i barboni, o i senza-fissa-dimora, come li si vuol chiamare, ci sono i più fortunati che dormono al dormitorio pubblico, fanno colazione dalle suore e pranzano alla mensa comunale. Gli altri si devono trovare ogni volta un portico nuovo dove riposare, dato che di solito i "residenti" (quelli che la casa ce l'hanno) non tardano a far sgomberare le vie dalle forze dell'or-

dine. Trovare un lavoro è quasi impossibile, perché la gente si insospettisce quando alla domanda "dove abita?" si sente rispondere "al dormitorio comunale". Ma anche i "senza-fissa-dimora" vogliono essere considerati disoccupati "comuni" e poter affrontare insieme agli altri i problemi sociali che li accomuna.

A tutto questo *Piazza Grande* cerca di dare una voce. Il mensile è nato a Bologna nel novembre 1993 come supplemento alla "Voci di dentro", il mensile della CGIL, che tratta i problemi del carcere. Si avvale dell'esperienza e dei mezzi dell'associazione "Ritorno al futuro". Viene stampato su carta riciclata con una tiratura di 6.000 copie. Il team è composto da circa 25 persone, di cui 4 o 5 redattori e 15/16 distributori. Il 40% del contributo lasciato da chi prende il giornale (L. 1.300 = una tazzina di caffè) va al distributore, che così si guadagna un piccolo reddito paragonabile alle borse lavoro che offre il Comune dopo una tortuosa trafila burocratica: dalle 400.000 alle 500.000 Lire.

Le prime lettere alla redazione le hanno inviate le istituzioni. Il sindaco si è complimentato per l'iniziativa, ma anche la città ha reagito. Finalmente il barbone si presentava al passante con qualcosa da offrire.

Donne e uomini emarginati hanno ricominciato a parlare insieme, a lavorare su un progetto comune, hanno riscoperto la solidarietà. Una solidarietà da non dare per scontata, inquanto ciò che originariamente li accomuna è soltanto la condizione di disagio.

Ma, in *Piazza Grande*, oltre che parlare di se stessi, offrono anche delle rubriche di interesse specifico, come l'offerta di forze lavoro, informazioni su dove poter mangiare, lavarsi o farsi tagliare i capelli gratis.

Finora l'unico luogo dove la diffusione di *Piazza Grande* non solo non ha avuto successo, ma non ha suscitato nemmeno interesse o curiosità, è stato all'Euromercato di Berlusconi, dove i distributori sono stati cacciati dai "vigilantes".

Ora questi emarginati hanno iniziato un dialogo. Saprà trovare la città le parole per rispondere?

(Freija Wenzel)



La realtà dell'emigrante è una realtà da esiliato.

Il paese ospitante spesso l'accoglie, ma sovente lo discrimina. Nel paese straniero egli soffre e si trasforma, melanconicamente, in un soggetto dall'identità plurima, estraniandosi ed allontanandosi anche dalla cultura d'origine.

L'emigrante come individuo viene sottoposto ad una massiccia influenza dalla cultura dominante ed è costretto a modificare le proprie abitudini, usanze, lingue ecc. Si verifica un fenomeno che i sociologi chiamano "acculturazione".

Raramente, anzi quasi mai, la cultura dominante modifica le proprie abitudini. Sul versante opposto, la cultura d'origine cova un rancore latente nei confronti dell'individuo che considera, anche se non in maniera manifesta, un "traditore" e tende ad espellerlo da ciò che considera il proprio campo culturale.

L'abitat mentale dell'emigrato manifesta dunque una continua messa in discussione della propria identità, mentre alle due culture dominanti non viene mai richiesto un tale sforzo. L'emigrante si trova perciò sulla corsia a senso unico di una rielaborazione continua della propria personalità. Un processo che pur essere interessante e portatore di novità e nuove prospettive, ma anche estremamente doloroso.

Una società-nazione erige barriere insormontabili e spazi-tabù inaccessibili agli individui con un altro passaporto.

In questo contesto uno spazio vitale, se non l'unico luogo di libertà, è l'Arte. Un'arte, che non ammette "se" e "ma", che non tollera intolleranze, non amplifica distinzioni e sottraendosi a qualsiasi regolamentazione, inalbera l'essenza di dignità umana.

Se un giorno anche questo rifugio sacrale dovesse essere invaso dalla barbarie disumana dai toni fondamentalisti e razzisti, "... non chiedere per chi suona la campana, essa suona per te." (G. Marozzo)



DOSSIER:

# CULTURA ITALIANA: EPPUR SI MUOVE ...

SERIE DI GIUSEPPE MARUOZZO

I rapporti culturali tra la Germania e l'Italia sono talmente vasti da riempire intere enciclopedie e libri di storia.

Le tracce di questi rapporti costituiscono una parte non irrilevante della cultura europea che sarebbe una presunzione voler trattare l'argomento in un breve articolo di giornale. Circoscriviamo, perciò, la nostra attenzione alla città di Monaco in cui vive la maggior parte dei nostri lettori ed in questo contesto acquista un certo rilievo la data del 3 maggio 1900.

In quella data, la commissione locale per l'edilizia della città di Monaco approvò il progetto per l'edificazione di un edificio nella Hermann-Schmid-Straße 8, l'attuale istituto italiano di cultura.

Il committente del progetto, eseguito dall'architetto Eugen Drollinger, fu un certo Dr.med. Richard Pasquay e dagli schizzi del progetto, conservati nell'archivio cittadino, si evince che doveva essere una bella villa in stile liberty la cui costruzione greggia fu terminata il 15 febbraio del 1901. Questa villa privata passò dunque negli anni successivi al patrimonio del regio Consolato d'Italia, come attesta anche un documento del 3 marzo 1934 della suddetta commissione.

In origine, l'edificio ospita la camera di commercio italiana e durante il ventennio fascista divenne sede del fascio "Carlo Montanari". Una lettera del 1° novembre 1939, conservata nell'archivio di stato bavarese, documenta anche questi rapporti, tutt'altro che esaltanti per la nostra storia. In questa lettera

con l'intestazione "fasci italiani all'estero" e l'emblema del fascio littorio, il capo del fascio di Monaco D'Amato scrive al Presidente del Consiglio bavarese Ludwig Siebert per invitarlo alla commemorazione del 17° anniversario della "marcia su Roma" concludendo l'invito con un "Heil Hitler! Heil Duce!"

Gli esiti di questa follia non tardarono a ripercuotersi anche materialmente sulla "capitale del movimento". I bombardamenti degli alleati non risparmiarono questo edificio, che divenne preda delle fiamme.

Alcuni episodi dell'immediato dopoguerra riguardanti l'edificio ormai ridotto ad un rudere, acquistano toni degni di un film neorealista e se non fosse per il senso tragico che accompagnò quegli anni, sarebbero

anche comici, con le autorità tedesche che ispezionavano il luogo perché il tetto crollato e pericolante costituiva una minaccia non solo per i passanti, ma anche per la coppia di custodi, una certa famiglia Beppo, rifugiatisi nel sottosuolo del rudere. Si sviluppò, pertanto, un intenso carteggio tra la commissione edilizia della città, che sollecitava un intervento riparatorio e la rappresentanza consolare italiana squattrinata che tergiversava.

Gli anni cinquanta e sessanta, quelli della ricostruzione e del miracolo economico, coincidono con l'arrivo di molti emigrati italiani, seguiti via via dagli altri gruppi d'emigrazione storica.

(continua al prossimo numero)



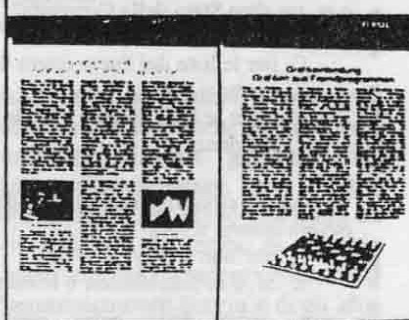
**TOSCANA:**  
Ferienwohnungen nahe Florenz  
2-4 Personen, Tel. (069) 153 330  
Tel. in Italian (069935) 822 325

## WORDSTAR 6.0

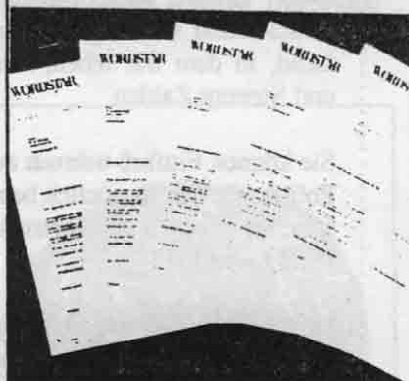
Alles was Sie zum Schreiben und Gestalten brauchen.

WordStar 6.0 hilft Ihnen Ihre Schreibarbeiten schnell und effizient zu erledigen. Es enthält

- eine Adressverwaltung
- 3 Wörterbücher in Deutsch, Englisch, Französisch. (Italienisch kann separat geliefert werden).
- Graphikeinbindung
- Mehrspaltensatz



- Layoutkontrolle
  - Absatzformatvorlagen
  - Rechnen im Text
  - mehr als 500 Druckertreiber
  - Datenaustausch mit anderen Programmen
  - Makros
  - Serienbrieffunktion
- ... und vieles mehr.



WordStar läuft auf jedem IBM kompatiblen PC mit 640K RAM  
Komplettpreis: **DM 200,-**  
Bestellungen & Informationen:  
WordStar International GmbH,  
Meglingerstr. 20, 81477 Mü.  
Tel.: 7858000, Fax: 785800-44

# rinascita per l'Europa



1 Quali sono gli Stati membri dell'Unione Europea?

.....  
.....

2 Quali sono gli organi dell'Unione Europea (almeno 3)?

.....  
.....

3 Il 12 giugno 1994 andremo a votare per il Parlamento Europeo per la terza, per la sesta o per la quarta volta?

.....

4 Per chi può votare un cittadino italiano residente in Germania o in un altro Stato della Comunità?

- per le liste italiane
- per le liste del Paese estero di residenza
- per tutti e due
- o per le liste italiane o per le liste del Paese estero di residenza

5 Può il cittadino italiano residente in Germania candidarsi ovvero essere votato?

- No, non si può candidare
- Sì, o in liste italiane o in liste tedesche

6 Possono optare per le liste tedesche in Germania

- tutti i cittadini comunitari residenti in Germania
- tutti gli stranieri, comunitari ed extracomunitari, che abbiano la residenza in uno Stato comunitario

7 Il Trattato di Maastricht sancisce:

- "è cittadino dell'Unione Europea chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato europeo"
- "è cittadino dell'Unione Europea chiunque abbia la cittadinanza di un Paese europeo membro dell'Unione Europea"
- "è cittadino dell'Unione Europea chiunque abbia la residenza in uno Stato membro dell'Unione Europea".

Inviare il coupon del concorso, entro e non oltre il 28.05.1994 a:

**rinascita flash**  
Osterangerstr. 7  
81249 München

Tra tutte le risposte esatte verranno sorteggiati tre vincitori, ai quali andranno ricchi premi. Sorteggio e premiazione avranno luogo nell'ambito dell' **Europarty** di domenica 5 giugno 1994, alle ore 15.00, al „Selbsthilfezentrum“, Bayerstr, 77a.

Anzeige

## Europawahl am 12. Juni

Liebe Mitbürgerinnen und Mitbürger aus den EU-Ländern!

am 12. Juni 1994 können Sie erstmals Ihren Abgeordneten in Deutschland wählen, also in dem Land, in dem Sie leben, arbeiten und Steuern zahlen.

Sie können Einfluß nehmen auf die Politik, die Sie persönlich betrifft. Machen Sie also von Ihrem Wahlrecht Gebrauch!

Durch Ihre Stimme können Sie mithelfen, ausländischerfeindliche und rechtsextremistische Tendenzen in Deutschland zu bekämpfen.

Aufgrund eigener Erfahrung weiß ich, was es heißt in Deutschland als Ausländer zu leben und ich freue mich, daß mit dem Europawahlrecht ein Beitrag zur Gleich-

berechtigung ausländischer Mitbürger geleistet wurde. Die Chance sollte genutzt werden, um die Forderung nach voller Gleichberechtigung in allen Bereichen des öffentlichen Lebens glaubhaft zu unterstreichen.

Wenn Sie in München gemeldet sind, erhalten Sie die Wahlunterlagen nicht automatisch zugeschickt. Sie müssen sie entweder im Kreisverwaltungsreferat ausfüllen oder dort telefonisch oder schriftlich anfordern.

Die Adresse lautet:  
Kreisverwaltungsreferat  
Ruppertstr. 19, Zimmer 49  
80337 München  
Telefon: 233-23169  
233-23165  
233-7048



Die Unterlagen sind ab Anfang April erhältlich und müssen bis zum 8. Mai eingereicht werden! Wenn Sie fragen haben, können Sie sich auch gerne an mein Büro wenden (Tel. 266-347)

**Jannis Sakellariou**  
Europaabgeordneter der SPD